

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1993 - 13^a EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASSESSORATO ALLO SPORT



**RAGAZZI
ANDIAMO IN MONTAGNA**



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT

Giovani speranze a riposo



Ai ragazzi ed ai giovani

E facciamo "tredici"! Sì, proprio così: "Ragazzi andiamo in Montagna", che non è più una iniziativa nuova per Conegliano, ma una concreta realtà della nostra Sezione, ha raggiunto il suo 13° anno di vita.

Quindi, dopo i debiti scontri, vogliamo sperare che il numero 13 porti invece fortuna e sia di auspicio per i futuri programmi.

Cosa proponiamo quest'anno lo potrete vedere sfogliando attentamente questo fascicolo che, ancora una volta, con il contributo dell'Assessorato allo Sport del Comune di Conegliano possiamo distribuire anche nelle scuole elementari e medie della Città.

In questa breve presentazione desideriamo evidenziare gli scopi dell'iniziativa, rivolta ai ragazzi e giovani di età comprese tra i 9/10 e i 16/17 anni, siano essi soci del Club Alpino Italiano, oppure non soci.

E allora ricordiamo che noi del C.A.I. vogliamo aiutarvi a scoprire la montagna, dandovi la possibilità di ammirarne le infinite bellezze e favorendo - nel contempo - la pratica di un sano esercizio fisico all'aperto.

Desideriamo poi che la conoscenza e la frequentazione della montagna facciano nascere, o meglio crescere in voi il rispetto e l'amore per

essa; e magari il desiderio di praticarla anche, in futuro, in maniera più impegnativa, attraverso la partecipazione a corsi di alpinismo od altra specialità.

Infine vogliamo ribadire che "L'ALPINISMO GIOVANILE HA LO SCOPO DI AIUTARE IL GIOVANE NELLA PROPRIA CRESCITA UMANA, PROPONENDOGLI L'AMBIENTE MONTANO PER VIVERE CON GIOIA ESPERIENZE DI FORMAZIONE" (dal Progetto Educativo del Club Alpino Italiano).

La Commissione di Alpinismo Giovanile della Sezione di Conegliano

.....

Ragazzi e giovani

Non conoscete la montagna?

Venite con noi!

La conoscete già?

Tanto meglio, venite ancora con noi!

.....

Gita Intersezionale in Friuli



C.A.I. e scuola

Nella presentazione del fascicolo non abbiamo fatto alcun cenno alla Scuola, non perché poco importante, ma per riservarle una attenzione ed uno spazio più ampi. Questo poiché siamo convinti dell'utilità della collaborazione tra il Club Alpino Italiano ed il mondo della Scuola ai fini della promozione di iniziative mirate alla conoscenza - da parte degli allievi - del territorio montano delle zone di pertinenza.

A tale proposito ci richiamiamo al contenuto delle Circolari Ministeriali, emanate, nel tempo, dai responsabili del dicastero della P.I., l'ultima delle quali (la n. 291 del 14.10.92) indica, tra le finalità delle gite, il contatto sempre più immediato con l'ambiente, al fine anche della acquisizione di una educazione ecologica.

Dopo questa premessa, per chi ancora non conosce il C.A.I. e la Sezione di Conegliano (impegnati in tutte le attività connesse con la frequentazione della montagna), ricordiamo che gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile forniscono da anni, gratuitamente, collaborazione organizzativa ed esecutiva alle scuole che intendono effettuare gite guidate in ambiente montano. Tale disponibilità prevede pure incontri preliminari in classe, con preparazione alla gita anche mediante proiezioni di audiovisivi C.A.I.

Si vedano le pagine dedicate alla disponibilità di mezzi audiovisivi e le proposte di itinerari, a fine fascicolo.

E per concludere, un cenno dell'attività globale svolta lo scorso anno in ambito scolastico:

- alunni e insegnanti interessati alle 15 gite n. 900 circa
- plessi n. 13, con una quarantina di classi (elem. e medie inf. e sup.), provenienti da 10 comuni, anche fuori Regione
- alunni, etc. interessati alle proiezioni in aula un migliaio, per circa 50 ore.

La Commissione Sezionale
di Alpinismo Giovanile

A proposito di saper andare in montagna ...

Al contenuto del foglio riservato a "Informazioni e Consigli..." tradizionalmente inserito nella nostra rivistina, vogliamo aggiungere qualche altra "raccomandazione" per coloro che vengono in montagna con noi, specie se "novizi". Certamente qualcuno dirà: "uffa, che barba, queste cose le so già". Probabilmente sarà anche vero, ma noi abbiamo il dovere di insistere se non altro perché - attraverso i giovani ed i ragazzi - certi "messaggi" arrivino anche ad altre persone, specie adulte, a volte meno sensibili dei loro figli e nipoti per i problemi ambientali e forse anche meno rispettosi delle regole del "saper andare in montagna".

■ COME MI COMPORTO IN MONTAGNA

- 1) Non abbandono rifiuti
- 2) Evito i rumori inutili
- 3) Rispetto il lavoro dei contadini
- 4) Rispetto gli animali, anche i più piccoli
- 5) Non danneggio alberi e fiori
- 6) Non accendo fuochi nei boschi
- 7) Non asporto rocce, minerali, fossili, reperti archeologici
- 8) Seguo i sentieri
- 9) Non faccio rotolare pietre, per gioco o disattenzione
- 10) Non transito con mezzi motorizzati fuori delle strade carrozzabili

Troppi divieti? Troppe regole?

Solo rispettandole e facendole rispettare darai un contributo a **difendere la «tua» montagna.**

NON DIMENTICARE

- ① **Conosci la montagna**, per poter evitare o saper affrontare i suoi pericoli (maltempo, nebbia, cadute di pietre, ecc.);
- ② **Preparati fisicamente**, per sostenere gli sforzi che essa richiede, e **moralmente**, per saper affrontare qualsiasi situazione mantenendo la calma e la lucidità;
- ③ **Conosci le tue forze**: non andare oltre i limiti delle tue possibilità;
- ④ **Non avere fretta**: poco per volta, se ne sentirai l'esigenza, imparerai ad affrontare in sicurezza imprese più impegnative;
- ⑤ **Impara da chi ha più esperienza di te**: una escursione fatta con una persona esperta può valere più di mille parole o raccomandazioni;
- ⑥ **Stai sempre attento/a**, soprattutto quando giochi o sei stanco/a;
- ⑦ **Non lasciare mai soli i tuoi compagni**: se sono stanchi, rallenta, se hanno problemi, aiutali;
- ⑧ **Non correre**: non ci sono avversari da battere, traguardi da tagliare; e la fretta ti fa perdere tante emozioni;
- ⑨ **Sappi rinunciare**, quando il tempo peggiora o l'escursione si rivela superiore alle tue forze: ritenterai un'altra volta. Le montagne non scappano.

Tratto da "ANDIAMO IN MONTAGNA", opuscolo edito dalla Sezione CAI di Racconigi (CN) con il patrocinio della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

ESCURSIONI

Informazioni generali

Presentazione gite

In altre pagine sono riportate le descrizioni degli itinerari di ciascuna gita. Questo non è però sufficiente per dare esaurienti spiegazioni su quelle che possono essere le reali situazioni incontrate nel corso delle gite.

È pertanto necessario che chi intende aderire alle escursioni in programma partecipi sistematicamente agli incontri di presentazione che si tengono, **nella Sede del Club Alpino Italiano, in Via Rossini 2, alle ore 18 del Venerdì della settimana precedente a quella della gita.**

Negli incontri preliminari alle gite, oltre alle eventuali proiezioni di diapositive per l'illustrazione delle zone e dei percorsi interessati, saranno date utili indicazioni sull'equipaggiamento particolare, su possibili cambiamenti di programma, sull'ambiente e su quanto ritenuto opportuno per la buona riuscita della gita stessa.

Si ribadisce l'importanza di questi incontri in Sede, ai quali invitiamo tutti a partecipare, in particolare coloro che si avvicinano alla montagna per le prime volte. Si eviteranno così spiacevoli inconvenienti, durante le gite, dovuti ad inesperienza, abbigliamento inadatto o incompleto, mancanza di informazioni, impreparazione, ecc... e le conseguenti difficoltà per accompagnatori e componenti del gruppo.

Iscrizioni

Entro il giovedì precedente la gita, in Sede CAI (anche al momento della presentazione) e presso l'ufficio di Conegliano dell'Azienda di Promozione Turistica, in Viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni telefoniche e senza il versamento della quota.

Partenza

Agli orari fissati (o indicati alla presentazione, poiché non sono da escludere modifiche d'orario per esigenze diverse), dal Piazzale Santa Caterina (Stazione Autocorriere). Si raccomanda la puntualità.

Quote di partecipazione

- Sono fissate in lire 8.000 (compresa assicurazione) per l'utilizzo dell'autopullman, nelle gite di un giorno.
- Per gite di due giorni, per l'uso di mezzi piccoli (pullmini e vetture) la quota verrà determinata di volta in volta e precisata alla presentazione.
- Le spese di eventuali vitto, alloggio od altro in rifugio sono a carico dei partecipanti, se non diversamente precisato nei programmi. Per fruire degli sconti nei rifugi CAI occorre la tessera del Club Alpino Italiano, in regola con il bollino annuale.
- Per il viaggio in treno si applicano le tariffe ferroviarie.

Variazioni programmi

La Sezione CAI di Conegliano si riserva la facoltà di:

- annullare la gita qualora il numero di partecipanti fosse insufficiente per l'utilizzo del mezzo di trasporto o le iscrizioni avvenissero in ritardo, tanto da non poter più ordinare il mezzo;
- modificare il programma (data, percorso, meta, orari) se le condizioni meteorologiche, ambientali, di viabilità stradale dovessero pregiudicare il buon esito della gita.

Mezzi di trasporto

Verranno stabiliti secondo il tipo di gita ed in base alla composizione del gruppo di partecipanti iscritti entro i termini fissati (giovedì precedente la gita).

Programmi intersezionali

Non abbiamo inserito, nel nostro "calendario gite giovanili," iniziative intersezionali che favoriscono incontri con ragazzi di altre sezioni. Ma questo è avvenuto solo perché - al momento - non avevamo precisi riferimenti di date, località, etc...

Sappiamo però che molte sezioni Veneto-Friulane-Giuliane stanno approntando programmi assai interessanti che vedremo di prendere in considerazione, compatibilmente con i nostri impegni, quando conosceremo i dettagli organizzativi e potremo contare su adesioni certe da parte dei giovani e ragazzi.

NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA

Sabato 1 e Domenica 2 Maggio

Gita Intersezionale nel Carso Triestino

con percorso escursionistico nell'ultimo tratto del "Sentiero Italia" e pernottamento in tenda. Appuntamento ore 10.30 alla stazione di Trieste, sabato 1/5.

Ulteriori notizie saranno date al più presto, in Sede.



Col de Moi Prealpi Venete

Domenica 25 Aprile

ore 8.00 partenza da Conegliano

ore 17.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan e Amedeo Cuccioli

equipaggiamento: da escursionismo, vedi "informazioni e consigli"

difficoltà: nessuna, discreto dislivello

presentazione gita: venerdì 16 Aprile, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: autovetture

■ Guardando a Nord Ovest, oltre le colline di casa nostra, si può distinguere chiaramente il profilo piramidale del Col de Moi.

È in effetti una grossa piramide ed un eccellente punto panoramico che si eleva fra i due valichi del Passo S. Boldo e di Praderadego, al centro della catena montuosa compresa tra il Col Visentin e il Monte Cesen. L'itinerario scelto per la nostra gita si snoda lungo il versante sud orientale del monte e ci condurrà, partendo da quota 650 mt. circa della nuova strada Valmareno-Praderadego, lungo un ripido sentiero che risale la verde Val Foran fino alla forcilla omonima e quindi, per il versante orientale del Colle, alla vetta (mt. 1358). La discesa avverrà per il versante opposto, fino alla caratteristica conca di Praderadego e di qui, per breve tratto di strada carrozzabile, all'automezzo per il ritorno a casa.



Pian Caiada Dolomiti Bellunesi

Domenica 9 Maggio

ore 6.43 partenza da Conegliano, in treno, Stazione Ferroviaria

ore 17.52 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Gianni Casagrande, Ugo Baldan

equipaggiamento: normale da escursionismo, vedi "informazioni e consigli"

difficoltà: nessuna

presentazione gita: venerdì 30 Aprile, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: treno (FF SS)

■ Vorremmo ripetere una classica gita primaverile, effettuata l'ultima volta nel 1965 (almeno così concepita come gita sociale del CAI), nel gruppo dello Schiara ed esattamente a Pian Caiada.

Già il fatto dell'avvicinamento alle montagne con il treno sa molto di pionieristico, poi riscoprire un vecchio sentiero che risale il largo greto del torrente Desedan per sfociare in una stretta gola dal nome caratteristico di "Polenta cruda" è il massimo dell'avventura. La località è caratterizzata dalle numerosissime "vasche da bagno", prodotte dalla secolare erosione delle acque che scendono dai monti con il disgelo. Lasciato il letto del torrente, si risale un ripido sentiero immerso in un fitto bosco di enormi larici e dopo circa mezz'ora si arriva in un ampio pianoro: Pian Caiada, contornato da superbe pareti rocciose e prati meravigliosi.



Bivacco Casera Campestrin Gruppo del Sasso di Bosconero

Domenica 23 Maggio
ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Duilio Farina e Amedeo Cuccioli

difficoltà: nessuna, ma si tratta di una passeggiata con discreto dislivello

equipaggiamento: normale da escursionismo, vedi "informazioni e consigli"

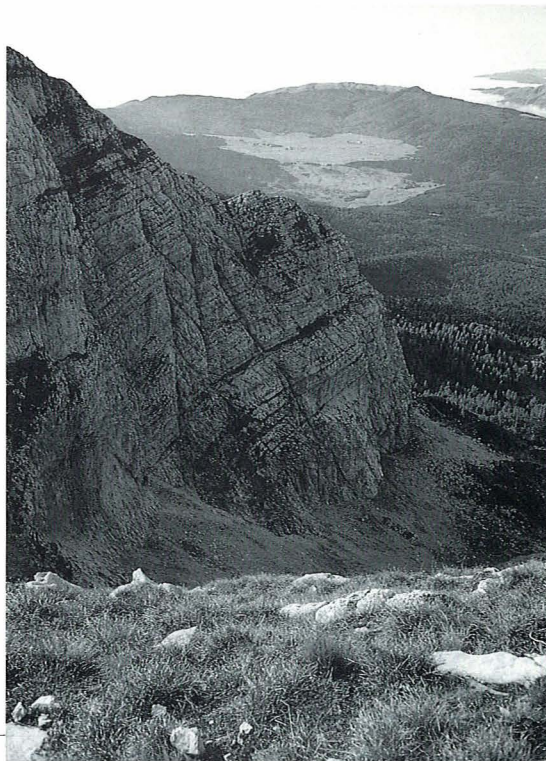
presentazione gita: venerdì 14 Maggio, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: pullman o autovetture

■ Risalendo il primo tratto della Val del Boite e guardando in direzione Sud, si scorge un gruppo montuoso decisamente meno imponente degli altri della zona, ma se andremo a percorrerlo scopriremo in queste montagne delle caratteristiche che per dimensioni, interesse alpinistico e bellezza non hanno nulla da invidiare ad altre molto più famose.

Questo gruppo, che costituisce l'oggetto della nostra gita, è caratterizzato da una serie di cime di poco superiori ai 2400 metri di quota, fra le quali maggiormente fanno spicco gli Sforzi, il Sassolungo di Cibiana le cui cime si presentano imponenti con enormi pareti verticali di grande interesse alpinistico e di squisita bellezza. L'itinerario della gita che proponiamo segue nella sua prima parte la Val Bona con belle vedute sulla valle del Piave. Nella parte alta la valle si fa più stretta e in lontananza s'intravedono le cime degli Sforzi, attraversati il Rui Nero e il Rui Bianco si giunge in circa un'ora e mezza alla Casera val Bona (m. 1241).

Da qui inizia la val Campestrin, che salendo attraverso il bosco ci porterà alla bella conca sede della Casera di Campestrin (m. 1658) del CAI di San Donà di Piave.



Cimon di Palantina Gruppo Col Nudo - Cavallo

Domenica 6 Giugno
ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 18.30 rientro a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo, Michele Zava

equipaggiamento: vedi nota "informazioni e consigli"; evitare le scarpe da ginnastica

difficoltà: qualche tratto ripido

presentazione gita: venerdì 28 Maggio, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: pullman

■ Arrivando a Piancavallo e vedendo quelle brutte costruzioni e quegli sbancamenti per fare posto alle piste da sci, si ha certamente una brutta impressione e non si può immaginare quale stupendo ambiente si possa celare poco sopra al piano. La Val Sughet. Superato lo zoccolo, un po' ripido, che chiude la valle, entreremo in essa dal lato destro e la percorreremo fino alla forcina del Cavallo (m. 2055).

La ricca fioritura di questo periodo ci accompagnerà fino al limite dei prati per lasciar posto ai ghiaioni che accolgono solo poche specie adattate a questo ambiente.

Numerosi lungo il sentiero e soprattutto nel fondo valle i fenomeni carsici che inghiottono l'acqua di fusione della neve e voltandoci indietro scorgeremo la pianura veneto-friulana sotto di noi.

Dalla Cima di Palantina (m. 2190) il panorama è vastissimo, avremo tutte le Dolomiti Orientali di fronte a noi e sarà una piccola competizione nominare le diverse Cime che sapremo riconoscere.

Scesi con attenzione per il pendio della Palantina fino alla Casera omonima (m. 1508) ci addenteremo nello splendido bosco di faggio tipico di questi luoghi e in breve raggiungeremo Pian Canaie a concludere questa nostra bella traversata.



Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi Rifugio Boz - Malga Alvis Gruppo Vette Feltrine

Domenica 20 Giugno
ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 rientro a Conegliano

accompagnatori: Claudio Peccolo, Amedeo Cuccioli

equipaggiamento: vedi nota "informazioni e consigli"

difficoltà: facile passeggiata anche se un po' lunga

presentazione gita: venerdì 11 Giugno, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: pullman

■ Cominciamo a conoscerlo questo "nostro" Parco. Questa prima escursione (speriamo la prima di tante) nel Parco delle Dolomiti Bellunesi ci porterà a conoscere una zona di splendidi alpeggi un tempo utilizzati per il pascolo delle mucche.

Dal lago della Val Noana (m. 1100 circa) prima per bosco e poi per ampi prati alla prima fioritura, arriveremo al Rifugio Boz (m. 1718) posto in posizione incantevole e solitaria. Con ogni probabilità il rifugio sarà aperto e quindi potremo avere anche (per chi lo vorrà) un piatto di pastasciutta.

La sosta sarà di riposo e di divertimento, potremo girovagare per i prati circostanti o fare giochi di "società". Riprenderemo il cammino verso le 14 per raggiungere in breve il Passo Alvis (m. 1880), vera porta nord-est del Parco.

Questo luogo dall'aspetto un po' andino ci aprirà lo sguardo verso la bellissima Val Canzoi e ci farà capire quanto importante sia mantenere integri questi stupendi ambienti inseriti nel nuovo Parco.

Da qui in pochi minuti saremo alla Malga Alvis (m. 1573), una bellissima costruzione che meriterebbe di essere restaurata e resa disponibile.

Scenderemo quindi per comodo sentiero a lunghe svolte fino al Lago La Stua (m. 710), a concludere questo nostro primo approccio al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.



Campanile di Val Montanaia

Dolomiti Orientali

Domenica 4 Luglio
ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan e Gianni Casagrande

equipaggiamento: normale da escursionismo vedi "informazioni e consigli"

difficoltà: nessuna; buon dislivello

presentazione gita: venerdì 25 Giugno, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: autovetture

■ Il più bel campanile del mondo non si trova nel centro storico di qualche nota città d'arte, ma nelle Dolomiti Orientali; più precisamente tra gli Spalti di Toro e i Monfalconi. Sorge, isolato, ma inquadrato in uno stupendo circo di vette, nei pressi del Bivacco Perugini (m. 2070). Si raggiunge (ovviamente la base, poiché la cima - a m. 2171 - è riservata ai soli rocciatori) partendo dal Rifugio Pordenone (m. 1205); a questo rifugio si arriva quasi in auto, percorrendo la strada a fondo naturale che da Cimolais si addentra, per 13 Km., nella Val Cimoliana. La gita non presenta difficoltà, il sentiero è segnato (n. 353), ma il dislivello in salita (oltre 800 metri) richiede un discreto allenamento. La fatica sarà però ampiamente ripagata: giunti alla base del "monolite" (chiamato da Cozzi "la pietrificazione dell'urlo del dannato") avremo davanti a noi l'anfiteatro che circonda il "cadin" terminale della Val Montanaia con una decina di cime di altezza variabile tra i 2350 e i 2550 m. E dopo una prolungata sosta non solo per la meritata colazione al sacco, ma per la doverosa ammirazione di tanta bellezza, ridiscenderemo a valle fermandoci però al Rif. Pordenone, nascosto tra gli alberi, poco sopra la zona di parcheggio auto.

Lagazuoi e Galleria di guerra

Dolomiti: Gruppo Tofane - Fanes

Domenica 12 Settembre
ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 20.00 rientro a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan e Tomaso Pizzorni

difficoltà: nessuna per il percorso normale, anche se non breve; è richiesta un po' di attenzione per il breve sentiero attrezzato (corrimano) di accesso alla galleria; lo stesso dicasi per questa poiché scivolosa in certi tratti

equipaggiamento: da escursionismo, ma per quota più elevata (oltre 2700 metri); per chi percorre la galleria necessitano una torcia elettrica ed un paio di guanti, anche vecchi, da usare sulla fune-corrimano. Occorrono scarponi o scarponcini.

presentazione gita: venerdì 3 Settembre, ore 18, sede CAI

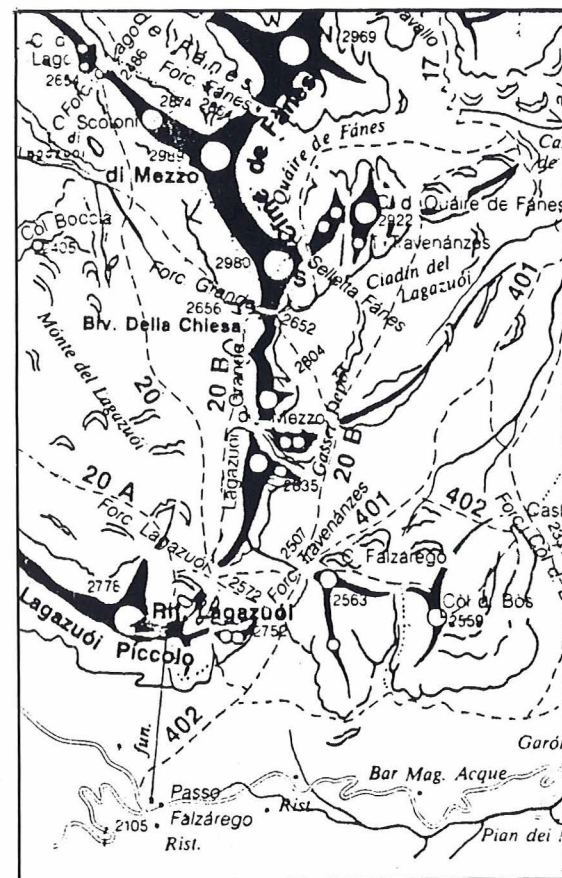
mezzo di trasporto: pullman

■ L'itinerario ha inizio da Passo Falzarego (m. 2100), sovrastato dalla Cima del Lagazuoi, le cui pareti e creste sono traforate da un vero labirinto di opere di guerra (1915-1918). Qui, tra austriaci e italiani venne combattuta una dura guerra, anche a colpi di mine, dato che le postazioni degli uni erano sopra a quelle degli altri. Dimenticandoci ora che esiste la funivia ci avviamo, seguendo il sentiero 402, in direzione Nord-Est, raggiungendo il sentiero 401 (Alta Via n. 1 delle Dolomiti) a Forcella Travenanzes (m. 2500). Lasciato il sentiero 402, seguiamo ora il sentiero 20b che corre sotto la parete Est del Lagazuoi Grande e che ci porta prima alla Forcella Grande (m. 2650) e poi al Bivacco G. Della Chiesa (m. 2652), dal quale inizia la nota Via Ferrata Cesco Tomaselli alla Cima Fanis Sud (m. 2989). Ma questo è un percorso riservato ad esperti! Dopo opportuna sosta, riprendiamo la via del ritorno che potrà avvenire o con lo stesso itinerario, almeno sino a Forcella Travenanzes, oppure con l'itinerario dei sentieri 20b e 20 (che fa parte dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti), sottostante alla parete Est del Lagazuoi Grande.

Raggiunto il Lagazuoi Piccolo (rifugio-albergo, a m. 2750) si ha la possibilità di ammirare uno fra i panorami più belli e grandiosi delle Dolomiti: sarebbe bello trovarsi qui all'alba o al tramonto!

Ora non ci resta che raggiungere il Passo o ripercorrendo parte del percorso fatto in salita, o meglio con un itinerario particolarissimo. Quindi, dal Lagazuoi seguiamo il sentiero in discesa contrassegnato con la lettera "G": in pochi minuti siamo all'imbocco della Galleria scavata (dal basso) dagli Alpini verso la cima sotto alla quale fecero poi esplodere una potentissima carica di gelatina. Si entra nella galleria (che ogni tanto riceve luce da fori aperti nella parete di roccia) e si esce in basso, dopo 350 m. di dislivello, nella "Cengia Martini" (postazioni).

Da qui, sempre in discesa, prima su larga cengia, poi per ghiaioni si riprende il sentiero 402 che ci riporta al Passo Falzarego.



Ricordate la Rigolana a Praderadego?

Castagnata

Pian Formosa - Prealpi Carniche

Domenica 24 Ottobre
ore 9.00 partenza da Conegliano
ore 18.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: tutti (anche qualcuno in più)

equipaggiamento: da scampagnata autunnale

difficoltà: nessuna (si arriva quasi in auto)

presentazione gita: venerdì 15 Ottobre, ore 18, sede CAI

mezzo di trasporto: autovetture private

■ Vi ricordate lo scorso anno, a Praderadego, com'è stata divertente la gita di apertura, per grandi e piccoli, con la sfida alla "rigolana" (per chi non lo sapesse è un gioco di tradizioni assai antiche nelle nostre zone)? Ebbene, se vi siete divertiti dovete partecipare anche a questa gita che abbiamo pensato di abbinare alla Castagnata Sociale, ormai entrata a far parte delle cose più riuscite in Sezione. Ci troveremo quindi con le famiglie al completo, armati di padelle, griglie e di quant'altro necessita per rallegrare lo spirito ed... il corpo. Organizzeremo giochi e staremo tutti in allegria, sperando anche in una giornata bella e ancora ricca dei colori dell'autunno. Ma ricordatevi di portare le castagne!



5° Trekking di Alpinismo Giovanile

■ Dopo la forzata stasi del '92, vogliamo riprendere con il tradizionale "trekking", o giro per rifugi, che negli anni precedenti ci ha portati lungo gli splendidi itinerari delle Alte Vie n. 1 e n. 2 delle Dolomiti, con qualche variante.

Stavolta pensiamo di cambiare del tutto zona e tipologia di montagna: ci spostiamo ancora a Nord, precisamente nelle Alpi Sarentine site nella zona centrale della montagna dell'Alto Adige.

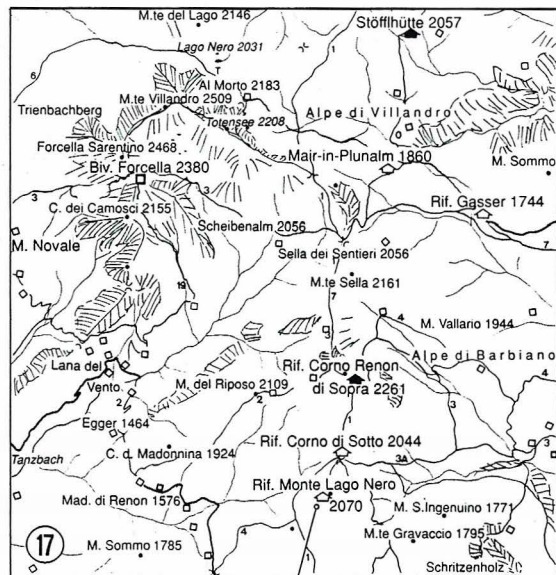
Le "Sarentine" costituiscono un esteso gruppo alpino (quote massime 2800 m.), delimitato dalle Valli d'Isarco e Adige, comprendente l'omonima Valle Sarentina che inizia a Bolzano e si biforca poi nelle Valli di Penes e Durna.

Senza anticipare i dettagli di marcia, ancora in via di verifica, si può dire che il periodo di effettuazione è stato fissato nella seconda settimana di luglio, a partire da Domenica 4.

Le tappe da percorrere, con itinerari noti (inseriti nel "Grande giro escursionistico a ferro di cavallo"), saranno da 5 a 6, ciascuna della durata variabile tra 4 e 6 ore di cammino, oltre le soste.

I rifugi ai quali ci si appoggerà per vitto e alloggio saranno: il Rif. Corno di Renon (m. 2250), il Rif. S. Croce di Lazfons (m. 2298), il Rif. Forcella Vallaga (m. 2481), Passo Pennes (m. 2214), il Rif. Valcanova (m. 2300), o del CAI o privati.

L'itinerario, che non presenta difficoltà tecniche ed è quindi adatto ai ragazzi, **purché allenati ed abituati da precedenti gite ed esperienze escursionistiche**, consente di ammirare grandiosi panorami alpini sull'Adamello, Ortles, Brenta, Dolomiti, e sulle cime innevate delle Alpi Austriache (Zillertaler, Otztaler e Stubai). Quindi, chi è intenzionato a far parte del gruppo si faccia avanti, partecipando all'attività in programma.



In quota con i ragazzi. Alimentazione

Non è infrequente, da parte dei genitori, la domanda su "cosa dare da mangiare ai nostri figli che vengono in montagna", specie per gite che si svolgono a 2000 e più metri, quota ormai facilmente raggiungibile da tutti. Per dare una valida e qualificata risposta riportiamo la parte dedicata all'ALIMENTAZIONE nella sintesi della relazione pubblicata da "Lo Scarpone" n. 2/1993, rubrica Junior. La relazione, presentata alla conferenza di aggiornamento indetta a Belluno dalla "Fondazione Angelini", è della Dottoressa Laura Posani, componente della Commissione Centrale Medica del CAI, pediatra, istruttore di alpinismo e sciescursionismo.

"Alimentazione: per concludere la nostra breve carrellata è giusto dare anche alcuni consigli utili sia per quanto riguarda il fabbisogno calorico del bambino sia per quanto riguarda le particolari esigenze che si presentano in montagna.

L'alimentazione deve essere formata da cibi facilmente consumabili durante le brevi soste e che devono avere la particolarità di essere:

- energetici: il fabbisogno calorico giornaliero di un bambino (dai 7 ai 12 anni) è in media di 2000-2200 Kcal. Tale fabbisogno può quasi raddoppiare sotto sforzo ed in condizioni ambientali svantaggiose.
- digeribili: durante l'attività fisica e soprattutto durante l'esposizione alla riduzione di ossigeno atmosferico, la digestione è sempre più difficile e lenta.
- appetibili: è importante che il bambino non rifiuti di alimentarsi e quindi nello zaino deve avere cibi che gli piacciono.
- leggeri da trasportare: non è bene, come abbiamo già visto, appesantire lo zaino perché è tutto sovraccarico osteo-articolare.

Di seguito viene fornito un esempio di dieta equilibrata e completa per un bambino che compia un'escursione di un giorno, in stagione autunnale o primaverile ed a quota non superiore ai 3000 metri.

Prima colazione: = 650 Kcal

- 250 cc di latte fresco intero con miele oppure thé con miele
- 15 grammi di frutta secca
- un bicchiere di frullato o succo di frutta
- pane biscottato con burro e marmellata oppure una fetta di torta

Nello zaino: = circa 1650 Kcal

- pane, biscotti o cracker (le farine secche sono le più leggere, più digeribili e più conservabili del pane fresco)
- 70 grammi di formaggio grana o gruviera oppure 70 grammi di prosciutto magro
- 70 grammi di frutta secca mista (pinoli, uva passa, noci, nocciole, prugne, albicocche e fichi secchi)
- latte condensato dolce
- 2 confezioni di succo di pompelmo o ananas per integrare 2 litri di acqua
- 2 tavolette a base di "moesli", miscela di mais e tapioca, latte scremato e/o cacao

Cena: libera ed abbondante, a casa o in rifugio, evitando di assumere cibi di difficile digestione".

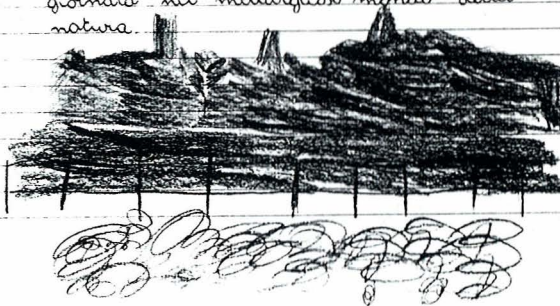
RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

R A C C O N T I

Una gita singolare...

Venerdì 23 Aprile sono andata con la mia classe a fare una gita nel bosco del Consiglio. Questo meraviglioso bosco, anche se coperto da un velo di nebbia, era un vero splendore. La rugiada cadeva sulle foglie color verde tenue e i tronchi scuri erano bagnati dalla pioggerellina che cadeva piano piano dal finissimo velo di nebbia. Ogni tanto, durante il tragitto per il bosco, qualcuno inciampava sui rami tagliati e lasciati a terra, ma le foglie secche che erano di un marrone molto chiaro. Spuntavano qua e là dei bellissimi fiori. Quello che mi è piaciuto di più è stato il lavandolo: un fiore bianco a forma di campana, con le foglie taglianti da signora. Lantina ha spiegato che è un fiore molto raro e protetto dalle guardie forestali. Non si poteva assolutamente raccogliercelo altrimenti, se i numerosi turisti del Consiglio ne avessero raccolti molti per casa, questa specie di fiori in poco tempo scomparirebbe. Nella grande valle del monte Pizzo, qua e là sorgeva qualche piazzola di neve alta circa venti centimetri.

L'erba era tutta secca e credeva a piedi scoppiati con fili molto lunghi. Sempre sul monte Pizzo c'era qualche laghetto artificiale per dissottere il bestiame durante il pascolo. Tornati qui nella vasta piana ci siamo fermati a consumare i nostri panini e successivamente, ripreso il cammino, abbiamo visto uno sciattolo bellissimo attraversare la strada e noi subito andare a nascondersi su un boschetto del bosco. Usciti dal bosco siamo entrati nel villaggio dei Limbi. Un piccolo villaggio di cinque osei casette fatte tutte di legno stagionato; lì abbiamo fatto un piccolo spuntino e ci siamo rimessi in cammino verso il pulman che ci ha accompagnato a casa. Arrivata a casa ero molto stanca ma contenta di aver passato una giornata nel meraviglioso mondo della natura.



Con la Media Cima
nel viaggio di ritorno



Bambini che osservano
la mangiatoia e
Ugo che sorveglia

Proposta per due gite scolastiche in Cansiglio

Molte sono le possibili combinazioni per l'effettuazione di gite guidate in Cansiglio, ma due sono gli itinerari che, ormai da anni e per varie ragioni, sono preferiti dagli insegnanti che si appoggiano al CAI:

1) la gita in Candaglia, Col dei Scios e ritorno in Pian Cansiglio;

2) la gita dal Monte Pizzoc (raggiunto in autopullman) con discesa a piedi a Pian Cansiglio.

Di questi itinerari, assai diversi non solo per la tipologia del percorso e per gli aspetti ambientali che si possono osservare, ma anche per l'impegno richiesto, diamo alcuni riferimenti.

Per maggiori dettagli ed approfondimenti si rimanda alla cartina topografica 012 (Alpago, Cansiglio, Pian Cavallo, V. Cellina) in scala 1/25.000. Edizioni Tabacco Udine, nonché al pregevole testo "Il Cansiglio" di G. Spada e V. Toniello, Tamari Editore. Cartina e volume sono reperibili nelle librerie e cartolerie della zona. L'effettuazione comoda e corretta di ciascuna delle due gite, con le necessarie e frequenti soste per osservazione, riposo, spuntini ed altro richiede, indicativamente, la disponibilità di almeno 6 ore in Cansiglio, oltre al tempo di viaggio.

Per l'eventuale visita al Museo Ecologico "G. Zanardo" in Pian Cansiglio (previa prenotazione, anche scritta, all'Uff. di Vittorio Veneto dell'ex A.S.F.D., Via Lioni, 137, telef. 57033) è da prevedere un'ora in più, specie se il gruppo è numeroso e sono in attesa altre comitive di visitatori.

Periodi di effettuazione delle gite

Per quanto riguarda l'effettuazione delle gite guidate in Cansiglio occorre tenere conto, in primavera, delle possibili e non favorevoli condizioni del terreno (eventuale innevamento residuo). Il periodo più adatto si riduce quindi alle date comprese tra il 15 aprile ed il 5/10 maggio; quest'ultima per rientrare nel divieto di uscire in gita nell'ultimo mese di attività scolastica (Circolare Ministeriale).

Molto utilizzato, con esiti positivi, il periodo autunnale nel quale il bosco assume meravigliosi colori. Anche in questo caso sussistono limiti temporali, sia per motivi stagionali, sia per la disposizione Ministeriale che non consente l'effettuazione di gite scolastiche nel primo mese di scuola.

Richieste di collaborazione e informazioni

possono essere rivolte agli accompagnatori di alpinismo giovanile (che operano gratuitamente):

Ugo Baldan, telef. 0438/23.810 Conegliano

Tomaso Pizzorni, telef. 0438/61.789 Conegliano

Nota: oltre ai due itinerari qui descritti (suscettibili di "varianti ed integrazioni di percorso") e ad altri ancora in Cansiglio, possono essere presi in considerazione mete e ambienti diversi quali, ad esempio, il Carso (triestino e isontino), le Prealpi Venete, ecc..., tenendo naturalmente conto della situazione stagionale più favorevole, che non sempre è la primavera.

1° Itinerario

- Partenza da Pian Cansiglio - Casera Cisilla, quota m. 1000, a circa 1 Km ad Est del monumento ai caduti (itinerari naturalistici A/B e poi B);

- percorso attraverso il bosco di abeti rossi prima, di faggi dopo; a destra, per un tratto, la Riserva Naturale Integrale di Col Piova e "carso a blocchi";

- sosta alla Casa ex Forestale di Candaglia (Regione Friuli) quota m. 1268; belvedere sulla Piana del Cansiglio, ecc...

- escursione al Col dei Scios con l'itinerario B, quota m. 1300 circa; sosta presso una "lama" o "posa" in zona a pascolo;



- colazione al sacco e visita alla zona "fossilifera" (ex barriera corallina);

- notevole presenza di grandi doline e di carsismo;

- ritorno al pullman o con lo stesso itinerario o con varianti (ad es. seguendo, dalla strada della Crosetta, la Val Palazzo: sent. 0 che conduce nei pressi del famoso "Bus da la Lum").

Difficoltà nessuna per i normali camminatori. Dislivello in salita metri 300 circa; idem per la discesa. Lunghezza del percorso A + R, su strada asfaltata o bianca, comunque chiuse al traffico, su sentieri, per prati, complessivamente 10/11 Km nella versione "normale".

Interessi: vegetazionale (boschi di abeti e faggi, muschi, licheni, flora di stagione); geologico/geomorfologico (carsismo, doline, fossili di origine marina, etc...); paesaggistico, con vedute sul Pian Cansiglio, Alpi Carniche, Dolomiti, pianura Veneto-Friulana.

2° Itinerario

- Partenza dal Monte Pizzoc - Baita Edelweiss (quota m. 1536) raggiunto in autopullman deviando dalla S. Statale del Cansiglio al Ponte di Val Cappella; si segue l'itinerario H3 in direzione Ovest;

- sosta nella zona a pascolo delle Malghe Pizzoc, quota m. 1500; dalla cresta osservazione sul sottostante Lago di S. Croce e gli altri laghi artificiali (centrali idroelettriche) in Val Lapisina; in lontananza i Laghi di Revine che, con la valle a U e la Morena di Gai, confermano l'origine glaciale della zona (ghiacciaio del Piave);

- discesa, per l'itinerario F3, nel Vallone di Vallorch; poi strada del Taffarel, con itinerario F, sino all'innesto della strada asfaltata del M. Pizzoc; rientro nel bosco di faggio alla stupenda radura denominata Campo di Sopra, seguendo il Viale forestale n° 24 (appositi cippi);

- sosta a Campo di Sopra, quota m. 1280, con esemplare "Inversione vegetazionale" (faggi soprastanti agli abeti);

- colazione al sacco e ricreazione; osservazioni ambientali;

- discesa, sempre con Viale 24, ancora nel bosco di faggi (età 100/130 anni), sino alla confluenza con il Vallone di Vallorch (vecchio letto di un torrente in secca, ora utilizzato come viale di esbosco);

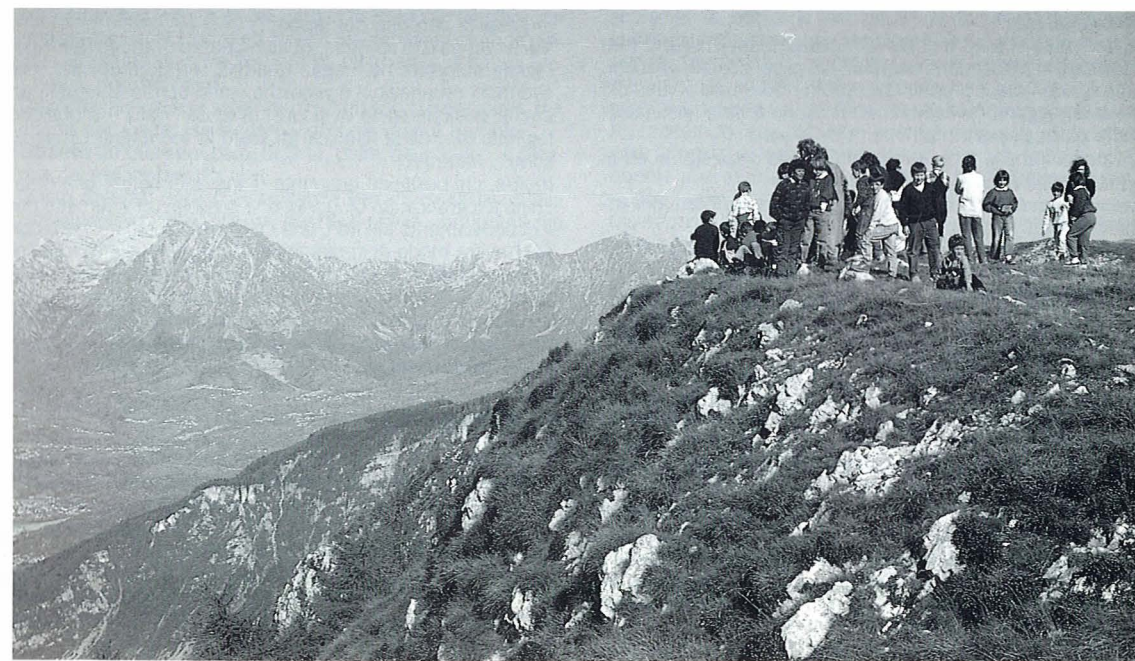
- raggiungimento del caratteristico Villaggio cimbri di Vallorch con eventuale sosta, prima di riprendere il ritorno con il pullman, in attesa nel piazzale sottostante. Difficoltà nessuna per normali camminatori, anche se nella parte finale il percorso è un po' in discesa e a volte scivoloso dopo la pioggia.

Dislivello in salita praticamente nullo; in discesa 500 m.

Lunghezza del percorso circa 9 Km, su strada bianca, carrareccia e sentiero nel bosco.

Interessi: vegetazionale (bosco faggio, bosco abete e misto, invers. vegetaz., muschi, licheni, flora di stagione, etc...); geomorfologico-geologico (testimonianze del fenomeno glaciale, carsismo con doline, carso a blocchi, ecc...); panoramico, (con veduta su Pianura Veneta, Prealpi Venete, Costa Dalmata, Laguna di Venezia, Alpi Carniche, Dolomiti); antropici (casere e baite).

Osservazione:
la' in fondo, 15.000 anni fa
c'era il ghiacciaio del Piave!



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

Informazioni e consigli per la partecipazione alle nostre gite

Non è facile dire, e ancor meno spiegare, come si va in montagna; per imparare a conoscerla ci vogliono tempo e, soprattutto, esperienza: per farlo bisogna frequentarla con passione, interesse e disponibilità a qualche piccolo sacrificio.

In montagna non si va a "casaccio", ma con chi la conosce bene e con chi è disponibile a trasmettere agli altri le proprie conoscenze, acquisite in anni di attività.

Ecco quindi l'utilità di appoggiarsi al Club Alpino Italiano che, da quasi 130 anni, svolge una fondamentale opera di studio, conoscenza e difesa della montagna e del suo ambiente.

Fatta questa premessa, vogliamo cercare di essere d'aiuto a coloro che - per le prime volte - desiderano praticare la montagna partecipando alle nostre attività giovanili. Per fare ciò riportiamo qualche consiglio ed alcune informazioni che riteniamo utili per chi desidera frequentare la montagna in sicurezza, con il minimo disagio e con il massimo della soddisfazione. Ecco cosa raccomandiamo a tutti.

Comportamento

Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite. La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.

La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente: possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti dei viveri.

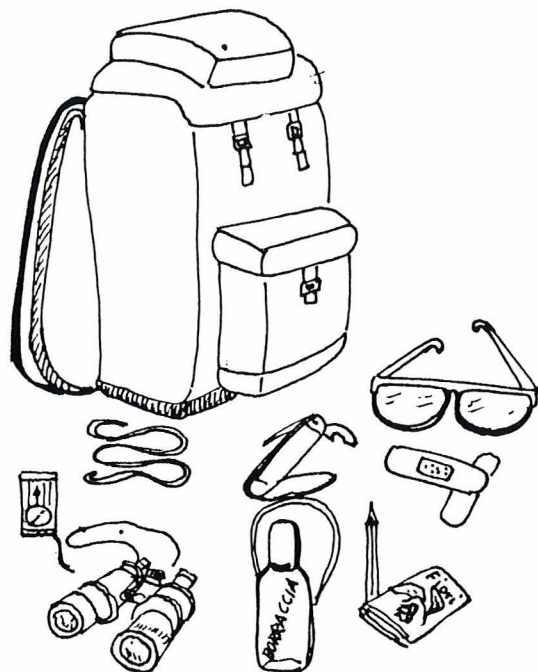
Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI. Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi ed accompagnato.

Equipaggiamento

La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:

Zaino o sacco da montagna: questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralcio, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

Questo tipo di zaino va bene per le escursioni scolastiche e per le normali gite di un giorno. Per le gite più impegnative e/o di più giorni, lo zaino deve essere sufficientemente robusto e capiente, dovendo contenere tutto l'equipaggiamento ed i viveri. È pure necessario che abbia le bretelle o spallacci larghi; così si affaticheranno meno le spalle. E se lo zaino è capiente, si evita di appendere all'esterno di



esso oggetti, indumenti, borracce ed altro che rischiano poi di cadere e/o di creare impiglio.

Occhiali da sole: sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci; in ogni caso, per evitare di perderli, sarà bene dotarli dell'apposito cordoncino di sospensione.

Borraccia: anche se si portano bevande in contenitori (da escludere in vetro poiché pericolosi), una borraccia per l'acqua è sempre utile, purché non perda dal tappo.

Un consiglio a chi deve ancora comprare la borraccia: preferire il tipo in alluminio "vetrificato" all'interno. Costano più care, ma conservano ottimamente le bevande. Le borracce in plastica di tipo comune sono inadatte perché danno cattivo sapore. Quelle cosiddette "termiche" sono ingombranti e, in genere, perdono dal tappo.

Varie: un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili; ed anche qualche spillo di sicurezza (o da "balia") e qualche foglietto di... carta igienica (di solito in montagna i "bagni" sono... naturali).

Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, una macchina fotografica, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, una cartina della zona, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna. In genere non servono coltelli, specialmente del tipo "Rambo". Per chi non ne può fare a meno basta un piccolo coltellino a lama corta, dato che non dobbiamo fare "corsi di sopravvivenza nella foresta", ma sbucciare frutta o tagliare formaggio.

Abbigliamento

In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita, e, a volte, anche al momento della partenza. Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.

Per evitare che, in caso di pioggia, i capi di vestiario contenuti nello zaino (es. maglione o felpa) possano bagnarsi, è bene racchiuderli entro un sacchetto di plastica, che protegge anche dai possibili spandimenti di cibo e bevande.

Calzature: vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purché non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le suole a "carrarmato" o simili. Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire solo come ricambio e riposo) anche perché non proteggono la caviglia; se si incontra neve, erba bagnata e fango sono un disastro!

A proposito di calzature, ricordiamo la necessità di fare attenzione alla giusta misura: se troppo ampie causano vesciche e si cammina male; se strette... sono dolori! Raccomandiamo inoltre di non mettere mai scarponi nuovi, specie per gite più lunghe.

È necessario "rodarli" un po' alla volta con brevi passeggiate.

Calzettoni: sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

Pantaloni: anzitutto devono essere comodi, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosidetti alla "zuava"). Se il clima è poco favorevole è bene che non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare almeno come unico paio.

Camicia: quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno pure bene quelle di tela che si portano abitualmente.

Quando fa caldo, in alternativa alla camicia possono andare bene le magliette leggere a mezze maniche, in cotone; magari con una di riserva.

Maglione: piuttosto che uno pesante è preferibile averne due più sottili (ma sempre di lana), in modo da potersi coprire secondo la temperatura. Molto utili sono le felpe.

Giacca a vento: anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

Impermeabile: per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno, è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno. Il K-way non bastano!

Berretto: serve non soltanto per il freddo (se pesante), ma anche per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

Guanti: un qualsiasi paio, di lana, pelle, da sci, ecc. è sempre necessario averlo.

Mezzi diversi: particolari esigenze verranno segnalate alla presentazione della gita; es. ghette da neve, indumenti più pesanti, ecc.

Preparazione

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande che appesantiscono inutilmente, anche perché una borraccia piena dovrebbe bastare, visto che - di solito - non si va nel deserto.

Eventuali necessità in proposito saranno comunicate in occasione delle presentazioni delle gite.

Alimentazione

Nelle nostre gite non sono richiesti particolari tipi di alimentazione, in ogni caso si devono evitare le "abbuffate".

Pertanto, più che dire cosa occorre, indichiamo ciò che non si dovrebbe portare. Sono quindi da escludere le bevande gasate (che gonfiano lo stomaco e non dissetano più delle altre), i soliti sacchetti di patatine fritte e "mangimi" analoghi (che mettono solo sete e non fanno bene), certi tipi di "merendine" di scarsa utilità e dal contenuto non sempre utile; per il resto, contiamo sull'esperienza ed il buon senso delle mamme, sempre attente ai bisogni dei ragazzi.

In ultimo: raccomandiamo di non mettere i viveri sparpagliati nello zaino, ma di usare quelle comodissime scatole, con coperchio, fatte appositamente per contenere alimenti, anche preparati.

Soccorso in montagna

Nel fascicolo "Ragazzi andiamo in montagna", distribuito lo scorso anno, abbiamo dato una serie di consigli concernenti la sicurezza in montagna. Abbiamo cioè parlato dei pericoli, per chi frequenta la montagna, dovuti a tanti fattori come: mancanza di allenamento e preparazione, inadeguata conoscenza dell'itinerario, insufficiente attrezzatura o abbigliamento, maltempo, ecc. Il nostro intento era quello di sensibilizzare i ragazzi e, loro tramite, anche gli adulti con i quali frequentano la montagna. E siamo certi che le raccomandazioni non saranno state tutte dimenticate!

Quest'anno desideriamo invece dare qualche informazione sulla procedura da adottare per la richiesta di soccorso, in caso di malaugurato incidente accaduto in montagna.

Segnali di soccorso

CHIAMATA: lanciare sei volte in un minuto un segnale ottico od acustico. Ripetere il segnale dopo un minuto e così di seguito.

RISPOSTA: lanciare tre volte in un minuto un segnale ottico od acustico.

I segnali acustici possono essere fatti a voce o con fischietto. I segnali ottici possono essere fatti con luci (se di notte), oppure agitando qualche indumento di colore ben visibile.

Audiovisivi disponibili

Audiovisivi di vario tipo e soggetto, utilizzabili come strumento didattico nella preparazione delle gite guidate o ad integrazione di esse, o per l'approfondimento di argomenti oggetto di studio, sono disponibili in sezione.

Trattasi di diapositive (e di videocassette) raccolte in serie per argomento, come da elenco riportato più avanti. Le diapositive sono proiettabili con le normali attrezzature in dotazione alle scuole (proiettori, "mangianastri", schermo). Nel caso dette attrezzature non fossero disponibili, gli accompagnatori che collaborano alle gite si servono della dotazione sezionale; a questo proposito è sufficiente che gli insegnanti interessati segnalino l'esigenza.

Per quanto riguarda le videocassette necessitano le normali apparecchiature video, cioè televisore o videoregistratore e videoregistratore, per i quali devono provvedere le scuole.

Elenco delle disponibilità

A) Diapositive 5x5, montate in caricatore, complete di commento scritto e registrato su nastro

Invito alla montagna

50 diapositive, minuti 16 di proiezione

Natura alpina

40 diapositive, minuti 15 di proiezione

Cansiglio

40 diapositive, minuti 22 di proiezione

Morene del Vittorioso

40 diapositive, minuti 24 di proiezione

Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia

60 diapositive, minuti 35 di proiezione

Le conifere della montagna

72 diapositive, minuti 38 di proiezione

I caratteri della flora alpina

36 diapositive, minuti 15 di proiezione

Lettura di un paesaggio montano

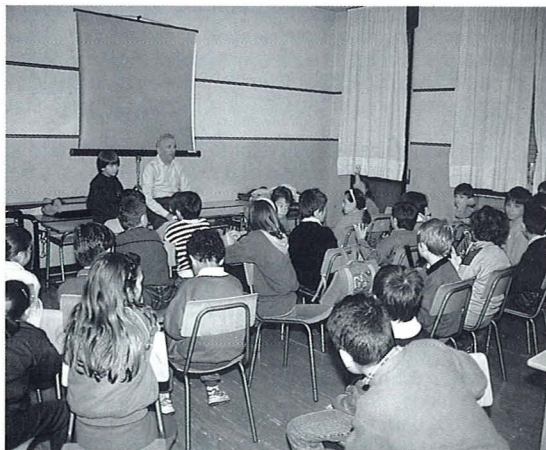
65 diapositive, minuti 26 di proiezione

La fauna alpina

50 diapositive, minuti 30 di proiezione

Fauna delle nostre montagne

50 diapositive, minuti 22 di proiezione



B) diapositive c.s. con solo commento scritto (libretto)

- | | |
|---|-------------------|
| - I ghiacciai | n. 32 diapositive |
| - Il fenomeno carsico | n. 18 diapositive |
| - Forme e paesaggi carsici superficiali | n. 53 diapositive |
| - Le rocce | n. 32 diapositive |
| - Fauna di montagna | n. 18 diapositive |

C) Diapositive c.s. senza commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- | | |
|---|-------------------|
| - Immagini delle Aree del Veneto destinate a parco naturale | n. 70 diapositive |
|---|-------------------|

D) Diapositive c.s. senza testo scritto e registrato, ma con chiare didascalie su ciascuna diapositiva

- | | |
|------------------------------------|-------------------|
| - "Aiuto ragazzi, il bosco brucia" | n. 36 diapositive |
| - "Guarda cosa butti" | n. 50 diapositive |

E) Videocassette (titoli)

- | | |
|--|------------------|
| - Vieni con noi in montagna (Club Alpino Italiano) | durata 20 minuti |
| - K2 FREE, il filmato della spedizione di Mountains Wilderness che ha ripulito la 2ª montagna del Mondo, salita per la prima volta dagli italiani nel 1954 | durata 60 minuti |

Nota: gli accompagnatori dispongono inoltre di altre diapositive personali riguardanti soggetti diversi.

Ti piace la montagna? Vieni con noi!

Per iscriversi al Club Alpino Italiano come socio giovane occorrono:

- domanda di associazione, compilata su apposito modulo, sottoscritta anche da un genitore
- una fotografia formato tessera
- versamento di lire 12.000 per quota annua 1993 e di lire 5.500 (solo primo anno) per tessera, distintivo, ecc...

Informazioni, ritiro modulo e iscrizioni presso:

- Azienda Promozione Turistica (Viale della Stazione)
- Sede del Club Alpino Italiano (Via Rossini, 2)

Per rinnovare l'associazione al CAI occorre:

- versare la somma di lire 12.000 per il bollino 1993, presso gli stessi recapiti

Nota:

Si considerano Soci Giovani 1993 i nati nel 1976 e negli anni successivi.



Programma gite sociali C.A.I. 1993 per adulti

DOMENICA 18 APRILE

Sentiero Atestino

SABATO 1 MAGGIO

Casera Pian Grande

DOMENICA 16 MAGGIO

Conosciamo il Cansiglio!

DOMENICA 30 MAGGIO

Cima dei Paradisi

DOMENICA 13 GIUGNO

Casera de Megna

DOMENICA 20 GIUGNO

Bivacco G.M. Carnielli

DOMENICA 27 GIUGNO

Monte Pietra Bianca

SABATO 10 e DOMENICA 11 LUGLIO

Monte Sernio

SABATO 17 e DOMENICA 18 LUGLIO

Palla Bianca

DOMENICA 25 LUGLIO

Sentiero A. Bonacossa

SABATO 4 e DOMENICA 5 SETTEMBRE

Montagna pulita al Rif. M.V. Torrani

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Lago di Franzei

DOMENICA 3 OTTOBRE

Giro delle Casere

DOMENICA 10 OTTOBRE

Casera Montelunga

DOMENICA 24 OTTOBRE

Castagnata a Pian Formosa

DOMENICA 31 OTTOBRE

Carso Isontino

SABATO 27 NOVEMBRE

Cena Sociale

